

Diventa sempre più grave la posizione del questore di Roma coinvolto nell'affare delle bische

# MELFI' STATO RICONVOCATO DAI GIUDICI

## Un altro questore al centro dell'inchiesta aperta ora per il traffico di antiquariato

Sequestrato all'amica di Sciré un libretto di risparmio con 13 milioni - Il vicequestore sarà interrogato nuovamente lunedì - Quadri rubati e recuperati dalla P.S. finiti nelle gallerie parigine - Le telefonate intercettate: « se lo zio va in ferie chiudiamo bottega... » - Convocato il giornalista che ha raccolto le dichiarazioni di Melfi

Una vertiginosa catena di colpi di scena. Il questore di Roma, Rosario Melfi, nuovamente convocato dal giudice per lo scandalo delle bische: dovrà fornire chiarimenti sul suo comportamento e rischia sempre più di essere incriminato. Sciré resta in carcere, la richiesta di libertà sembra che non trovi accoglienza. A una sua amica i funzionari hanno sequestrato tredici milioni. Intanto torna a galla il contrabbando di viaggi all'estero compiuti da alti funzionari di P.S. con le valigette zeppe di materiale scottante. E infine la nuova bomba esplosa ieri mattina a Palazzo di Giustizia: è stata aperta una inchiesta sui traffici di opere d'arte e sui ricatti ai danni di antiquari compiuti dai poliziotti, e in particolare, si dice, da un questore che a Roma è particolarmente conosciuto.

Insomma nonostante i tentativi per soffocare lo scandalo la magistratura è decisa ad andare in fondo; lentamente vengono alla luce le reti di intrighi e protezioni, tessute in tanti anni da funzionari comitati; qualcuno ha anche preso coraggio e ora lancia precise accuse dinanzi ai giudici. Dall'altra parte, al Viminale, la confusione è alle stelle, parecchi alti funzionari si sentono mancare il terreno sotto i piedi e vedono spalancarsi il baratro dell'inchiesta giudiziaria e forse della galera. Eppure molti non rinunciano ad arroccarsi nel potere che deriva loro dagli importanti incarichi, continuando in questa specie di assurdo braccio di ferro con la magistratura e con l'opinione pubblica.

In primo luogo il capo della polizia Vicari, il cui nome non figura in alcun rapporto e non è legato direttamente allo scandalo, ma che proprio per la sua posizione è responsabile, dinanzi agli occhi della gente, anche delle magagne dei suoi collaboratori (e non bisogna dimenticare che egli stesso ha ritenuto di dover silurare il vicecapo della polizia Di Loreto).

Viene poi Rosario Melfi. E a questo punto non c'entra più un giudizio morale: il questore di Roma bene o male è al centro dell'indagine che i giudici stanno svolgendo sulle bische. E' già stato interrogato per tre ore dai magistrati (in modo formale, con tanto di verbale agli atti); successivamente ha avuto un burrascoso incontro con il procuratore generale che lo ha messo duramente di fronte alle sue responsabilità, in particolare alle dichiarazioni fatte alla stampa dove si diceva che Sciré lo aveva effettivamente informato di tutto, della bisca, del racket. E per chiedere il giudice? Altri paragonavano una incriminazione per favoreggiamento Melfi ha ritenuto di potersela cavare smentendo solo di aver fatto dichiarazioni.

Ma la magistratura non è affatto convinta. Ieri mattina ha annunciato che il questore è stato nuovamente convocato dal giudice Alibrandi per i prossimi giorni, forse per oggi stesso: che cosa gli toccherà sull'alibi di Sciré (visto che Melfi sapeva tutto anche se per lungo tempo si è guardato bene dal dirlo) oppure si arriverà a una incriminazione che negli ambienti giudiziari viene considerata possibile? Comunque sia, la



La moglie di Sciré esce dal carcere di Grosseto.

posizione di Melfi, notoriamente amico del ministro Restivo e considerato un uomo di fiducia, si fa sempre più difficile e sempre più pesante diventa l'esigenza delle sue dimissioni.

C'è un altro questore che probabilmente sta passando delle brutte giornate. Ieri mattina, ufficialmente, la Procura ha annunciato di aver aperto una inchiesta, affidando le indagini ancora alla Guardia di Finanza, sui traffici di opere d'arte e sulle protezioni obbligatorie imposte agli antiquari da funzionari di P.S. i quali in cambio ottenevano gratuitamente o a prezzi irrisori preziosi oggetti, serviti anche a quanto sembra per fare gentili omaggi alle moglie dei superiori.

Ovviamente non si conoscono i nomi dei sospettati (sono giunti sui tavoli del Procuratore della Repubblica numerosi esposti e denunce) tuttavia circola con insistenza impressionante quello di un personaggio ben noto a Roma e che ora è questore di un'altra città, anche se appunto nella capitale ha compiuto tutta la carriera.

E' un questore di cui, da molto tempo, sono conosciuti i legami con gli ambienti di via del Babuino, di via Margutta; un funzionario di cui erano noti appunto due hobby: le pistole (già ancora con Sciré e Wessoni spediti sotto l'ascella) e l'antiquariato. Non a caso la sua abitazione è stata definita, da chi l'ha vista, un piccolo museo, dove anche il più banale dei posacenere vale parecchi biglietti da diecimila, anche se il personaggio proviene da una famiglia finanziariamente piuttosto modesta. Un funzionario, inoltre, che a Roma è stato considerato la punta di diamante della repressione nei confronti dei lavoratori, dei democratici, di chiunque manifestasse per le strade per rivendicare un legittimo diritto.

Ora il suo nome è al centro delle indagini della Finanza. Perché, poi, è toccato ai funzionari l'incarico? E' stato detto che, nel corso delle indagini sulle bische sono stati trovati elementi che possono servire a far luce anche su questo racket, e viene sottolineato che la Finanza è stata scelta anche per la natura dei reati: infatti, a questa inchiesta, sono state accostate anche le voci sul contrabbando. Si parla in particolare di un episodio; di alcuni quadri venduti a una galleria parigina dopo che erano stati sequestrati in Italia dalla P.S. perché di provenienza furtiva. Come sono giunti sottobanco a Parigi? Ecco perché la magistratura si ripromette di dare una occhiata anche ai frequenti viaggi compiuti da alcuni funzionari all'estero quasi sempre « per partecipare a congressi ».

Gli stessi funzionari intanto hanno sequestrato un libretto bancario di 13 milioni intestato a Franca T., la donna che viene indicata come amica intima di Sciré. Franca T. non avrebbe saputo fornire spiegazioni sulla somma e i giudici si ripromettono di chiedere lumi allo stesso vicequestore incaricato. L'unico di infatti il pm. Piatra (lo stesso che ha dato parere sfavorevole alla libertà per Sciré) e il giudice Alibrandi potrebbero il detenuto a un nuovo interrogatorio nel carcere di Grosseto. Verranno con testati, probabilmente, quegli elementi che hanno spinto i magistrati ad emettere il mandato di cattura.

Baso pensare — ha ricordato Renda — che gli ultimi interventi, soprattutto per le ferie, e della regione risalgono a tempi di Gualtieri e collegamenti con il continente sono tutti che c'è da domandarsi, se il governo consideri la Sicilia parte integrante del paese.

### I direttori dei penitenziari accusano

## I carcerati scontano anche le miniriforme

Trasformato il congresso in assemblea permanente finché Gava non si deciderà a prendere posizione sulle richieste scaturite dal dibattito

I direttori delle carceri rimarranno in assemblea permanente di studio fino a quando, martedì prossimo, il ministro di Grazia e Giustizia, Gava, non li riceverà e discuterà con loro un piano di riforma del carcere, il risultato di decenni di attività di lavoro negli istituti di pena di tutta Italia. E in fondo — come hanno tenuto a sottolineare tutti i congressisti — non si tratta di un piano di proposte, soluzioni, e rimedi alla situazione intollerabile in cui versano le carceri italiane. Eppure nessuno ci ha mai chiesto un parere, o tutte le proposte di riforma avvengono sopra la nostra testa e quello che ci può gravare, sulla pelle dei detenuti.

In una delle relazioni introdotte l'avvocato Vincenzo Marzullo, ha sottolineato in modo particolare questa carenza di terminale nell'attività legislativa penitenziaria. « Non collochiamo la riforma in un sistema penitenziario italiano. Il congresso dell'Associazione funzionari direttivi penitenziari che si muoveva concludere ieri a Roma, continua a diventare un momento importante, forse decisivo, di lotta per la ristrutturazione delle istituzioni penitenziarie e penali ».

Martedì quando la delegazione di nove membri andrà da Gava porterà delle proposte del personale direttivo penitenziario e della sua amministrazione. Il sistema attuale è paternalistico vivente nel nostro settore. Pertanto non possiamo accettare l'accusa di qualunquismo che ci è stata rivolta perché in un sistema autoritario agli operatori di base, non sono dati poteri di iniziativa.

Ma l'avvocato Lener ha insistito sulla situazione e aggravata dal fatto che per carenza di agenti e detenuti sono chiusi nelle celle dalle 16 al mattino seguente; nelle celle di reclusione non possono svolgere le loro attività, di occupazione della giornata sono rimaste arretrate rispetto al progresso civile e non sono sempre rispondenti al dettato costituzionale; tali condizioni di vita sono addirittura disumane in molte grandi carceri. La situazione è aggravata dal fatto che per carenza di agenti e detenuti sono chiusi nelle celle dalle 16 al mattino seguente; nelle celle di reclusione non possono svolgere le loro attività, di occupazione della giornata sono rimaste arretrate rispetto al progresso civile e non sono sempre rispondenti al dettato costituzionale; tali condizioni di vita sono addirittura disumane in molte grandi carceri.

Ma l'avvocato Lener ha insistito sulla situazione e aggravata dal fatto che per carenza di agenti e detenuti sono chiusi nelle celle dalle 16 al mattino seguente; nelle celle di reclusione non possono svolgere le loro attività, di occupazione della giornata sono rimaste arretrate rispetto al progresso civile e non sono sempre rispondenti al dettato costituzionale; tali condizioni di vita sono addirittura disumane in molte grandi carceri.

di conseguenza gli agenti in servizio sono sottoposti ad un lavoro gravoso e logorante; martedì prossimo, il ministro di Grazia e Giustizia, Gava, non li riceverà e discuterà con loro un piano di riforma del carcere, il risultato di decenni di attività di lavoro negli istituti di pena di tutta Italia. E in fondo — come hanno tenuto a sottolineare tutti i congressisti — non si tratta di un piano di proposte, soluzioni, e rimedi alla situazione intollerabile in cui versano le carceri italiane. Eppure nessuno ci ha mai chiesto un parere, o tutte le proposte di riforma avvengono sopra la nostra testa e quello che ci può gravare, sulla pelle dei detenuti.

In una delle relazioni introdotte l'avvocato Vincenzo Marzullo, ha sottolineato in modo particolare questa carenza di terminale nell'attività legislativa penitenziaria. « Non collochiamo la riforma in un sistema penitenziario italiano. Il congresso dell'Associazione funzionari direttivi penitenziari che si muoveva concludere ieri a Roma, continua a diventare un momento importante, forse decisivo, di lotta per la ristrutturazione delle istituzioni penitenziarie e penali ».

Martedì quando la delegazione di nove membri andrà da Gava porterà delle proposte del personale direttivo penitenziario e della sua amministrazione. Il sistema attuale è paternalistico vivente nel nostro settore. Pertanto non possiamo accettare l'accusa di qualunquismo che ci è stata rivolta perché in un sistema autoritario agli operatori di base, non sono dati poteri di iniziativa.

Ma l'avvocato Lener ha insistito sulla situazione e aggravata dal fatto che per carenza di agenti e detenuti sono chiusi nelle celle dalle 16 al mattino seguente; nelle celle di reclusione non possono svolgere le loro attività, di occupazione della giornata sono rimaste arretrate rispetto al progresso civile e non sono sempre rispondenti al dettato costituzionale; tali condizioni di vita sono addirittura disumane in molte grandi carceri.

Ma l'avvocato Lener ha insistito sulla situazione e aggravata dal fatto che per carenza di agenti e detenuti sono chiusi nelle celle dalle 16 al mattino seguente; nelle celle di reclusione non possono svolgere le loro attività, di occupazione della giornata sono rimaste arretrate rispetto al progresso civile e non sono sempre rispondenti al dettato costituzionale; tali condizioni di vita sono addirittura disumane in molte grandi carceri.

### Misterioso delitto a Venezia

## Crivellato di colpi pescatore sul ponte

VENEZIA, 20. Crivellato di nove colpi di pistola, un pensionato, ex agente di P.S. originario di Casaltanese, è stato ammazzato sul ponte di Venezia che collega Venezia a Marghera. Era « saba » Arcangelo Caldura, 41 anni, era in pensione per invalidità da molto tempo dopo essere stato solo cinque anni, nella polizia pescava, pacifico, a metà del ponte, le spade lontane alla carteggiata.

I colpi o hanno raggiunto senza che egli potesse abbassare nemmeno un gesto d. difesa. L'ignoto sparatore non deve nemmeno essere sceso dall'auto. Solo alle 7.30 un turista, diretto a piazzale Base, ha scorto il corpo riverso ai piedi della spalletta. Ha pensato a un incidente e ha avvertito la polizia stradale.

Ora si indaga nel passato del Caldura per trovare un motivo al delitto certo non occasionale. L'uomo aveva prestato servizio in diverse località del Nord.

## VACANZE LIETE

- VISERBA DI RIMINI - VILLA ARGENTINA - Tel. 38.320 - moderna - vicino mare - Familiare - cucina casalinga - Prozeri conforti - Luglio 1.800 - 20/26/1.800 - settembre 1.600.
- IGEA MARINA - RIMINI - HOTEL NETTUNO - Tel. 44.133 - Sul mare dal 10/6 al 6/7 - 24/8 al 15/9 - 2.200/2.400 Dal 7/7 al 23/8 2.800/3.000.
- RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE ADOLFO - Via Catania 29 - Tel. 33.158 - vicino mare - tranquilla - parcheggio - cucina romagnola. Prezzi convenientissimi - Interpellate.
- BELLARIVA - RIMINI - HOTEL ACROPOLIS - Tel. 26.786 - Nuovissimo in stile, camera re con telefono, doccia, WC, balcone vista mare. Cucina accuratissima. Giardino, parcheggio - Bassa 1.900. Alta interpellate.
- RICCIONE - HOTEL REGEN - Tel. 42.788 - vicino mare in zona tranquilla - cucina casalinga - abbondante - Giugno 1.900 - Luglio 2.000 - Agosto 3.000 - Settembre 1.800 - tutto compreso. Autoparco coperto - Camere con doccia WC privati e balcone. Interpellate.
- VISERBA DI RIMINI - HOTEL PANORAMIC - Tel. 38.590 - Nuovissimo sul mare - tutte camere servizi - balcone - ascensore bar parcheggio - Giugno 2.000 - Luglio 3.000 - Agosto 3.000 tutto compreso. Sconto 40% bambini. Dir. V. Zanini.
- MADONNA DI CAMPIOLIO (Trento) - HOTEL BONAPARTE - Tel. 41.618 - vicino mare - giardino - ogni moderno confort, cucina sabbia - ambiente rustico - Settembre 1.500 - Luglio 2.100 - Agosto 2.500 tutto compreso. Cabina mare.
- BELLARIVA - PENSIONE CASTELLUCCI - Vicinissima mare - tutte camere bagno - 28/6 - 15/7 - Prezzi eccezionali. Per informazioni interpellate.
- NUOVISSIMO IN STILE - PENSIONE LIANA - Tel. 24.244 - centralissima - moderna vicino mare - tranquilla - tutti moderni conforti - prezzi modicissimi - Interpellate. Sconti speciali per famiglie.
- SAN MAURO MARE (Rimini) - HOTEL CORALLO - Tel. 44.476 - Nuova costruzione vicinissima mare - camere con/senza servizi - Cucina veramente genuina ed abbondante - Giardino - Parcheggio - Giugno-sett. 1.800/2.000 - Luglio-agosto da 2.300 a 2.800 tutto compreso.
- RICCIONE - SOGGIORNO ADELE - Tel. 21.875 - tranquilla - cucina casalinga - vicino mare - Luglio-settembre 1.400 - Luglio 2.200 - Agosto 2.400.
- CATTOLICA - PENSIONE ADELAIDE - Tel. 61.819 - moderna costruzione - vicino mare tranquilla familiare - moderni conforti - Giugno-settembre 1.700 - 2.200/2.000 - 21/7 - 31/7 - 2.500 - Agosto 2.900.
- RIMINI - PENSIONE GIULIA - Tel. 27.342 - vicino mare - tranquilla - camera confortevole - Bassa 1.800.
- RICCIONE - PENSIONE STADIA - Via S. Martino 70 - Tel. 41.618 - vicino mare - giardino - ogni moderno confort, cucina sabbia - ambiente rustico - Settembre 1.500 - Luglio 2.100 - Agosto 2.500 tutto compreso. Cabina mare.

### Giro d'asegni, frodi al fisco e Opus Dei alla ribalta del processo

## Felice Riva intascava i miliardi di sconti concessi al Valle Susa

Invece che alla fabbrica i soldi andavano direttamente al padrone - Una firma di comodo per eludere le tasse - La beneficenza del ragioniere

MILANO, 20. Un prontuario su come si fregava il fisco, l'avvicinazione di quel fantomatico signor Rossi che sembra essere il personaggio chiave di ogni processo di un certo rilievo (da Marturano a Riva), ora è stato consegnato al pm. Piatra (lo stesso che ha dato parere sfavorevole alla libertà per Sciré) e il giudice Alibrandi potrebbero il detenuto a un nuovo interrogatorio nel carcere di Grosseto. Verranno con testati, probabilmente, quegli elementi che hanno spinto i magistrati ad emettere il mandato di cattura.

Baso pensare — ha ricordato Renda — che gli ultimi interventi, soprattutto per le ferie, e della regione risalgono a tempi di Gualtieri e collegamenti con il continente sono tutti che c'è da domandarsi, se il governo consideri la Sicilia parte integrante del paese.

Un dibattito nel corso del quale tutti erano occupati a scoprire se e come Felice Riva si impadroniva di certe somme che di momento in momento, cambiano nome: ora sono « bonus », ora « bonifici », ora « ristorni ». Qualsiasi sia il nome, comunque, sono quelle somme che le ditte fornitrici di materiale giungevano alla Valle Susa quando questo aveva superato un certo « tetto ».

Un prontuario su come si fregava il fisco, l'avvicinazione di quel fantomatico signor Rossi che sembra essere il personaggio chiave di ogni processo di un certo rilievo (da Marturano a Riva), ora è stato consegnato al pm. Piatra (lo stesso che ha dato parere sfavorevole alla libertà per Sciré) e il giudice Alibrandi potrebbero il detenuto a un nuovo interrogatorio nel carcere di Grosseto. Verranno con testati, probabilmente, quegli elementi che hanno spinto i magistrati ad emettere il mandato di cattura.

Baso pensare — ha ricordato Renda — che gli ultimi interventi, soprattutto per le ferie, e della regione risalgono a tempi di Gualtieri e collegamenti con il continente sono tutti che c'è da domandarsi, se il governo consideri la Sicilia parte integrante del paese.

### Chiesto l'ergastolo per Lutring

PARIGI 20. Nel processo in corso alla corte d'assise di Parigi il pubblico ministero ha chiesto che sia condannato all'ergastolo Lutring, il sospeso del metra, all'ergastolo.

Lutring è un assassino — ha detto il pubblico ministero — e gli esperti sono stati concordati nel definirlo un assassino per il suo modo di agire. Lutring è un assassino per il suo modo di agire. Lutring è un assassino per il suo modo di agire.

### Chiesto l'ergastolo per Lutring

PARIGI 20. Nel processo in corso alla corte d'assise di Parigi il pubblico ministero ha chiesto che sia condannato all'ergastolo Lutring, il sospeso del metra, all'ergastolo.

Lutring è un assassino — ha detto il pubblico ministero — e gli esperti sono stati concordati nel definirlo un assassino per il suo modo di agire. Lutring è un assassino per il suo modo di agire. Lutring è un assassino per il suo modo di agire.

### Chiesto l'ergastolo per Lutring

PARIGI 20. Nel processo in corso alla corte d'assise di Parigi il pubblico ministero ha chiesto che sia condannato all'ergastolo Lutring, il sospeso del metra, all'ergastolo.

Lutring è un assassino — ha detto il pubblico ministero — e gli esperti sono stati concordati nel definirlo un assassino per il suo modo di agire. Lutring è un assassino per il suo modo di agire. Lutring è un assassino per il suo modo di agire.



La situazione meteorologica

Vi sono ancora linee di maltempo che collegano all'Italia pressioni del tipo centro-ventriale, interessano marginalmente le regioni settentrionali. Pertanto su queste località, anche durante la giornata odierna, si avranno formazioni nuvolose irregolarmente distribuite, che a tratti potranno accentuarsi e potranno dar luogo a qualche fenomeno temporalesco.

Il tempo invece sull'Italia centrale, sull'Italia meridionale e sulle Isole, è più direttamente collegato a una fascia di alte pressioni che si estende all'Atlantico meridionale, alla penisola Iberica, al Mediterraneo centro-occidentale e all'Africa settentrionale.

Sirio

### Il tunnel del disastro riaperto ieri ai treni

PALERMO 20. Poco dopo le 16 il treno Palermo-Milano è transitato nel tunnel. S. Antonio della Linea Palermo-Milano è la prima volta dopo lo spaventoso scontro nel quale hanno trovato la morte cinque ferroviari, e tre passeggeri. Gli ultimi rottami erano stati svincolati ad alba, mentre è in corso i lavori per la sostituzione della linea elettrica e dei binari.

Del disastro ferroviario si è anche parlato stamane a Scatolone, quando il sottosegretario S. Amadio ha detto, rivolto a un gruppo di giornalisti, che il problema della sicurezza ferroviaria è un problema che non si risolve con la sola sostituzione dei treni, ma che si risolve con la sostituzione della linea elettrica e dei binari.

Del disastro ferroviario si è anche parlato stamane a Scatolone, quando il sottosegretario S. Amadio ha detto, rivolto a un gruppo di giornalisti, che il problema della sicurezza ferroviaria è un problema che non si risolve con la sola sostituzione dei treni, ma che si risolve con la sostituzione della linea elettrica e dei binari.

Palermo-Milano è transitato nel tunnel. S. Antonio della Linea Palermo-Milano è la prima volta dopo lo spaventoso scontro nel quale hanno trovato la morte cinque ferroviari, e tre passeggeri. Gli ultimi rottami erano stati svincolati ad alba, mentre è in corso i lavori per la sostituzione della linea elettrica e dei binari.

Del disastro ferroviario si è anche parlato stamane a Scatolone, quando il sottosegretario S. Amadio ha detto, rivolto a un gruppo di giornalisti, che il problema della sicurezza ferroviaria è un problema che non si risolve con la sola sostituzione dei treni, ma che si risolve con la sostituzione della linea elettrica e dei binari.

Del disastro ferroviario si è anche parlato stamane a Scatolone, quando il sottosegretario S. Amadio ha detto, rivolto a un gruppo di giornalisti, che il problema della sicurezza ferroviaria è un problema che non si risolve con la sola sostituzione dei treni, ma che si risolve con la sostituzione della linea elettrica e dei binari.

arriva l'estate - ci vuole

# UNA MACCHINA FOSTOGRAFICA!

Chiedete il catalogo gratis a:

ANTARES S.p.A. MILANO (20122) - Via Serbelloni 14  
 Cap. Soc. ROMA (00165) - Piazza Pio XI 51/52  
 827 milioni NAPOLI (80142) - C.so A. Lucci 121

Foto Ottica Sovietica

Prezzi Rivoluzionari E SERVIZIO A SCELTA IN TUTTE LE REGIONI